



provincia di reggio emilia **P T C P 2 0 0 8**



Montecatini Terme, 7 ottobre 2009

IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE PER LA SOSTENIBILITA' DELLO SVILUPPO: L'ESPERIENZA DEL PTCP DI PISTOIA A CONFRONTO

# RISORSE AMBIENTALI E TERRITORIALI SOGLIE E NEGOZIAZIONE NEL PTCP DI Reggio Emilia

Arch. Anna Campeol, Dirigente del Servizio Pianificazione



# Efficacia del piano



Il nuovo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale  
assume i principi di  
**partecipazione, copianificazione e sussidiarietà**  
quali rappresentazione della triplice dimensione  
di un nuovo modello di piano,  
basato  
sulla **costruzione consensuale** delle scelte territoriali  
e, di conseguenza, sulla loro **efficacia attuativa**.

Il fare pianificazione è un **processo**  
che non si esaurisce con l'approvazione dello strumento,  
ma continua nella **verifica** della sua coerente attuazione.

Quanto più è **condiviso** il progetto di territorio,  
tanto più il ruolo della provincia è utile.



# La pianificazione integrata e le strategie del PTCP 2008



Il progetto di territorio si sostanzia in cinque fondamentali linee strategiche che forniscono senso e contenuti al piano:

**garantire sicurezza** dai rischi e conservazione attiva delle risorse territoriali;

**valorizzare e tutelare i paesaggi**, la storia e l'identità del territorio;

**qualificare, specializzare** il sistema insediativo della residenza e della produzione;

**organizzare** le funzioni di eccellenza, del commercio e dei servizi;

**connettere** il territorio reggiano all'Europa e agli altri sistemi territoriali.

Le cinque linee strategiche si traducono in obiettivi ed azioni integrate sia a scala vasta che a livello di ambito di paesaggio. 3



# La pianificazione integrata: le due anime del piano

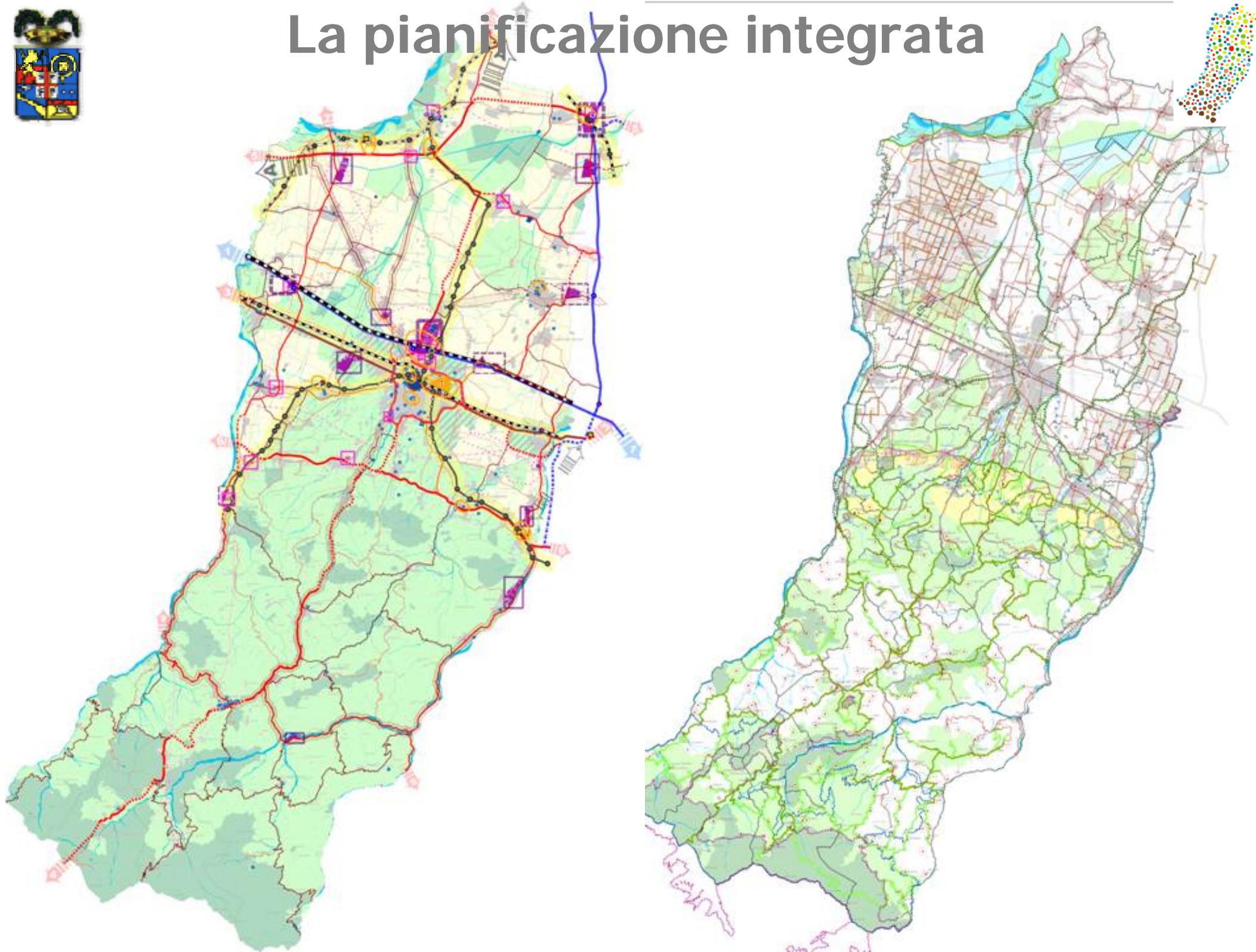


Il **sistema paesistico–ambientale** che sta alla base della individuazione delle condizioni e dei requisiti di sostenibilità ambientale con particolare attenzione alla difesa e valorizzazione delle risorse naturalistiche, del territorio rurale e storico, dei nuovi paesaggi contemporanei e alla preservazione delle risorse disponibili.

Il **sistema insediativo e infrastrutturale**, per il quale il piano effettua la ricognizione e la riprogettazione della organizzazione territoriale, dell'armatura urbana e delle infrastrutture con particolare attenzione per quelle dedicate alla mobilità, ai poli funzionali ed agli ambiti produttivi sovracomunali ed alle altre polarizzazioni del sistema insediativo.



# La pianificazione integrata





# PTCP ed i Piani di Settore



- costituisce specificazione, approfondimento e attuazione delle previsioni contenute nel [Piano Territoriale Regionale \(P.T.R.\)](#);
- assume il valore e gli effetti del [Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del fiume Po](#) ai sensi dell'art. 21 comma 2 della L.R. 20/2000;
- ha efficacia di piano territoriale con finalità di salvaguardia dei valori paesistici, ambientali e culturali del territorio dando attuazione alle prescrizioni del [Piano Territoriale Paesistico Regionale \(PTPR\)](#) e costituisce, in materia di pianificazione paesaggistica, l'unico riferimento per gli strumenti urbanistici comunali e per l'attività amministrativa attuativa;
- costituisce adeguamento e perfezionamento per il territorio provinciale del [Piano Regionale di Tutela delle Acque \(P.T.A.\)](#);
- recepisce e integra le previsioni del [Piano Regionale Integrato dei Trasporti](#).



# PTCP ed i Piani di Settore



- assume valore ed effetti di **Piano Operativo per gli insediamenti Commerciali** di interesse provinciale e sovracomunale
- costituisce adeguamento alla L.R. 26/2003 in materia di **Rischio di Incidente Rilevante**; adeguamento alla L.R. 30/2000, in materia di tutela della salute dalle fonti di **inquinamento elettromagnetico**;
- aggiorna l'individuazione delle **zone non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero di rifiuti** operata dalla Variante al PTCP del 2004;
- costituisce il riferimento generale per **l'esercizio ed il coordinamento delle funzioni programmatiche ed amministrative della Provincia**, nonché per l'elaborazione e aggiornamento dei **piani provinciali di settore**;
- costituisce **strumento di indirizzo e coordinamento per la pianificazione urbanistica comunale ed intercomunale**. Costituisce il riferimento per la verifica di conformità dei piani urbanistici comunali, accordi di programma, accordi territoriali, intese ed in genere tutti gli atti che si riferiscono all'utilizzo del territorio.



# Progetto di territorio paesaggio e ambiente



## Il Progetto di territorio che:

- definisce gli **ambiti di paesaggio** ed i **contesti paesaggistici**;
- definisce uno **scenario di riequilibrio** del territorio provinciale rappresentato dal **progetto di rete ecologica polivalente**;
- individua i diversi **ambiti del territorio rurale** e definisce un quadro di riferimento per i Comuni ai fini della disciplina degli interventi in territorio rurale;
- individua ipotesi di **riorganizzazione del sistema insediativo** (e delle polarità di rango sovracomunale), e le conseguenti linee di assetto del territorio;
- articola e localizza gli interventi relativi al **sistema della mobilità primario** e alle relative opere di rilevanza nazionale e regionale.



# ATTUAZIONE DEL PROGETTO DI TERRITORIO



## SOGLIE

- Stabilite ex ante per norma
- Definite per ambiti territoriali omogenei o tutto il territorio provinciale
- Non negoziabili

## ACCORDI

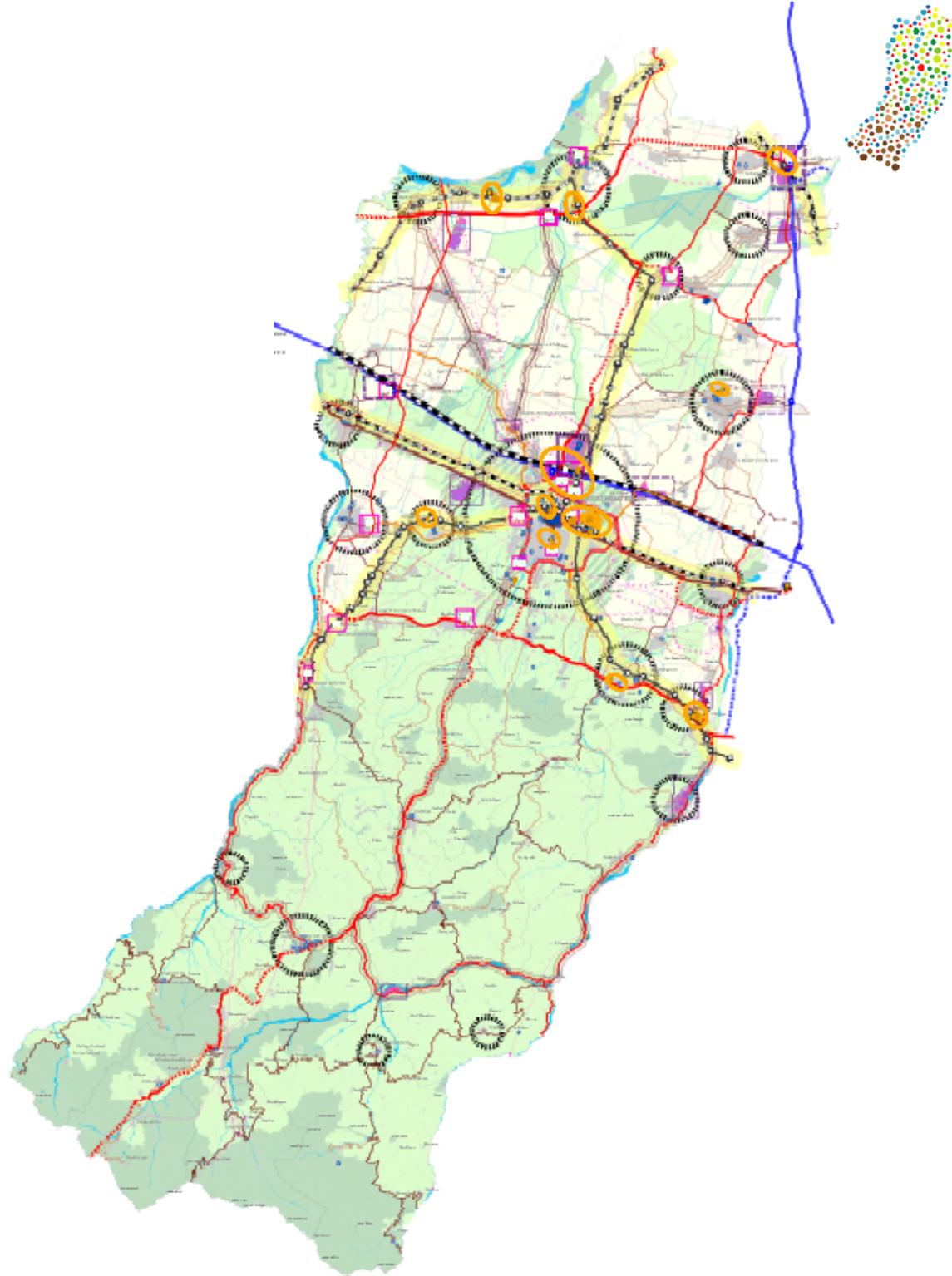
- La norma definisce oggetto e campo di intervento dell'accordo
- Riguardano previsioni insediative di scala sovracomunale e progetti di particolare complessità
- Misure e compensazioni definite in base a valutazioni specifiche

1. Consumo di territorio non urbanizzato per usi residenziali
2. Ampliamenti aree produttive comunali
3. Dimensionamento ERS
4. Aree naturali multifunzionali
5. Frammentazione delle unità funzionali della REP
6. Impianti fonti rinnovabili

1. ambiti produttivi sovracomunali
2. Poli funzionali
3. Insediamenti commerciali di rilevanza provinciale (attuazione livello superiore ed inferiore)
4. Nuovi spazi ed attrezzature di interesse pubblico di rilevanza sovracomunale
5. Politiche per la casa sovracomunali
6. Progetti integrati di valorizzazione del paesaggio



# Assetto territoriale degli insediamenti e delle reti per la mobilità, territorio rurale





# Il sistema insediativo



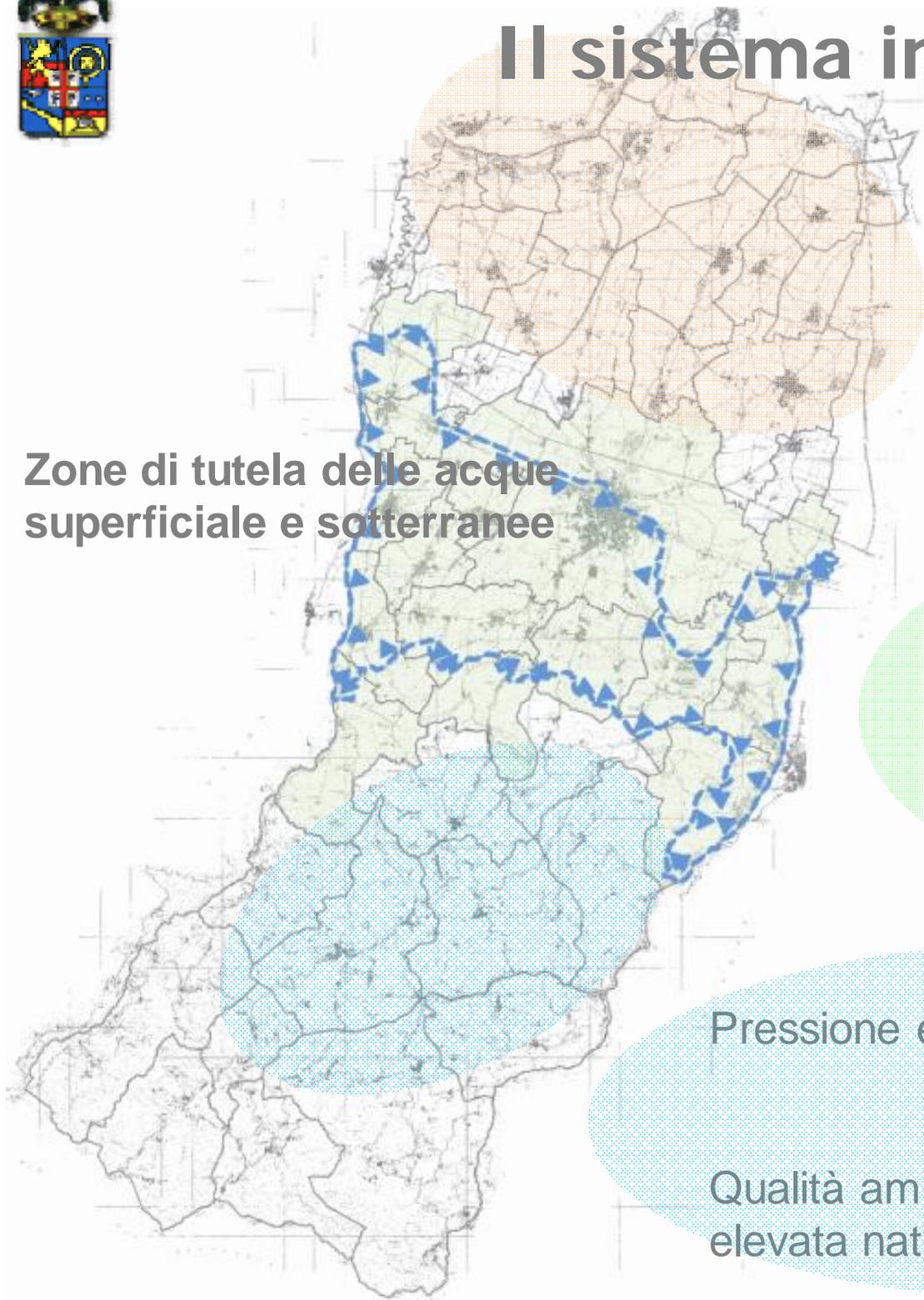
## Controllo del consumo di territorio non urbanizzato: le soglie

- ❖ **Quote di incremento del territorio urbanizzato** per funzioni residenziali per ambiti territoriali omogenei
  - a) **Ambito della Bassa Pianura** (Comuni di Brescello, Boretto, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Reggiolo, Rolo, Fabbrico, Rio Saliceto, Campagnola E., Novellara, Castelnovo di S., Poviglio, Campegine, Cadelbosco di S., Bagnolo in P., Correggio, S. Martino in Rio): **incremento non superiore al 5 %**;
  - b) **Ambito dell'Alta pianura e pedecollina** (Comuni di Reggio Emilia, S. Ilario, Gattatico, Montecchio, Cavriago, Bibbiano, S. Polo, Canossa, Quattro Castella, Albinea, Scandiano, Casalgrande, Rubiera, Castellarano, Vezzano s. Crostolo) **incremento non superiore al 3 %**;
  - c) **Ambito della collina e medio montagna** (Comuni di Carpineti, Castelnovo ne' Monti, Toano, Casina, Baiso, Viano) **incremento non superiore al 5 %**.



# Il sistema insediativo

Zone di tutela delle acque  
superficiale e sotterranee



Pressione insediativa



Naturalità residuale e suoli  
ad elevata capacità d'uso a  
fini agricoli

Pressione insediativa



Tutela della risorsa idrica  
Sotterranea

Pressione e diffusione insediativa



Qualità ambientale e paesaggistica ed  
elevata naturalità



# Il sistema insediativo



## Le quote:

- si informano al principio base dell' "esaurimento delle previsioni non attuate";
- non si applicano al sistema degli insediamenti produttivi;
- non si applicano alle dotazioni territoriali;
- prevedono meccanismi premiali per favorire politiche di riqualificazione paesaggistica, ambientale, per rilocalizzare le previsioni residue; ecc.;
- prevedono un monitoraggio dell'efficacia



# Il sistema insediativo



## Contenimento della diffusione insediativa (e del consumo indiretto di risorse): principali innovazioni normative

- ❖ Si assume il **principio della coerenza** tra previsioni insediative (per funzioni residenziali), dotazioni di servizi e sistema del trasporto pubblico su ferro e su gomma;
- ❖ definizione di **profili localizzativi per orientare le previsioni di crescita dei centri urbani** sulla base dei seguenti fattori:
  - presenza o previsioni di stazioni o fermate del **trasporto pubblico** su ferro/o ad elevata capacità
  - dotazione quali-quantitativa di **servizi**;
  - adeguatezza delle **rete tecnologiche** rispetto al carico insediativo complessivo del centro urbano
  - **ubicazione geografica** (pianura – territorio montano)



# Il sistema insediativo



## Altre soglie:

- ❖ **Standard minimo** di edilizia residenziale sociale nei comuni con “tensioni abitative” (**20 % del dimensionamento abitativo**);
- ❖ possibilità di **diversa distribuzione** tra comuni appartenenti ad ambiti sovracomunali (omogenei per problematiche abitative) previo **Accordo territoriale**;



# Sostenibilità energetica



- ❖ Promozione della **sostenibilità energetica** del sistema insediativo e dell'uso delle fonti rinnovabili:
  - massima diffusione/promozione in **territorio urbano**;
  - definizione di **criteri e soglie di consumo di territorio non urbanizzato** ai fini della localizzazione di impianti per la produzione di energia da FER in **territorio rurale** (definizione di zone escluse, sensibili e consentite, promozione di campi fotovoltaici sopra soglia solo in prossimità degli ambiti produttivi);
  - es. Impianti fotovoltaici: in territorio rurale è stabilita una soglia di consumo di suolo pari a 8000 mq;
  - **evitare** l'artificioso frazionamento di unità poderali esistenti tale da togliere significato alle stesse come unità produttive.



# Il sistema degli insediamenti produttivi (verso un sistema eco-efficiente)



Obiettivo di trasformare progressivamente il sistema degli insediamenti produttivi verso un **sistema eco-efficiente** (sostenendone ed incrementandone al contempo la competitività):

- forte **selezione e gerarchizzazione** delle aree produttive (da 180 zone industriali a 13 poli di rango sovracomunale di cui solo 5 presentano le condizioni di accessibilità e dotazioni esistenti e previste per essere passibili di ulteriori significativi sviluppi);
- definizione di **limiti e condizionamenti** all'ampliamento delle aree di livello comunale;
- realizzazione di **Aree Ecologicamente Attrezzate** (obbligatoriamente i 13 poli), già oggetto di finanziamenti regionali;
- **gestione del processo attuativo** a valle del PTCP tramite **Accordi territoriali** con i Comuni (Accordo strategico/ Accordo attuativo).



# Ambiti di qualificazione produttiva sovra provinciale e sovracomunali e bacini di



**"Casello di Reggiolo-Rolo"**

**gravitazione**

**Reggiolo, Luzzara, Guastalla**

**"Casello di Caprara-Campegine"**

**Campegine, Gattatico, S. Ilario d'Enza**

**"Mancasale"**

**Reggio Emilia, Bagnolo in Piano**

**"Prato-Gavassa"**

**Reggio Emilia, Correggio, S. Martino in Rio**

**"Villaggio Artigianale" Correggio**

**Correggio, Rio Saliceto**

**"Canossa"**

**Canossa, S. Polo, Montecchio, Bibbiano,  
Quattro Castella, Vetto, Ramiseto**

**"Poviglio-Boretto"**

**Poviglio, Boretto, Brescello, Gualtieri**

**"Corte Tegge"**

**Reggio Emilia, Cavriago**

**"Rolo-Fabbrico"**

**Rolo, Fabbrico**

**"Capoluogo Cadelbosco di Sopra"**

**Cadelbosco di Sopra, Castelnovo di Sotto**

**"Casalgrande"**

**"Castellarano"**

**"Fora di Cavola"**

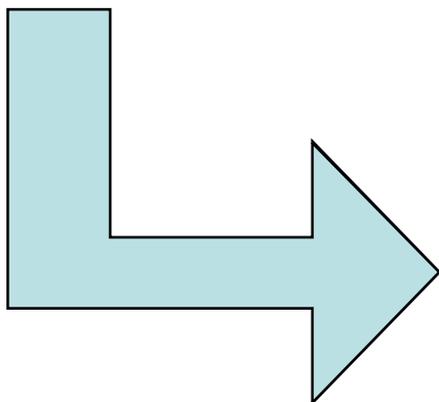


# Il sistema degli insediamenti produttivi (verso un sistema eco-efficiente)



Per i poli di livello sovraprovinciale e per i poli di livello sovracomunale “di sviluppo” sono definite (art. 11 Norme):

- vocazioni funzionali;
- condizionamenti e criteri per la pianificazione comunale;
- modalità attuative;
- bacini di gravitazione.



**Gli Accordi territoriali sono lo strumento cardine per l'attuazione di tali previsioni**



# Il sistema degli insediamenti produttivi (verso un sistema eco-efficiente): gli accordi territoriali per l'attuazione



## Le modalità attuative prevedono:

- ❖ per gli ambiti di sviluppo e per specifici ambiti consolidati ove è richiesto dalle norme del PTCP (distretto ceramico) la **redazione di Accordi territoriali "strategici" tra la Provincia e i Comuni** del bacino di gravitazione – Art. 15 L.R. 20\2000;
- ❖ Per tutti gli ambiti (di sviluppo e consolidati) è comunque richiesta la stipula di un **accordo territoriale attuativo**\_(tra i medesimi soggetti) ai fini dell'inserimento nel POC e l'attuazione degli interventi.



# Il sistema degli insediamenti produttivi (verso un sistema eco-efficiente): gli accordi territoriali per l'attuazione



**Accordi territoriali "strategici" (l'accordo viene sottoscritto prima dell'approvazione del PSC o della variante allo strumento urbanistico comunale).**

Contenuti minimi (Allegato 5 Nta):

- la definizione dei **Comuni** facenti parte del **bacino di gravitazione** e la **condivisione di obiettivi e scelte strategiche** relative all'attuazione dell'ambito specializzato per attività produttive con particolare attenzione alla sua realizzazione come Area Ecologicamente Attrezzata;
- condivisione di obiettivi ed azioni per la **razionalizzazione ed il riordino dell'esistente** e delle **previsioni già in essere non attuate** con riferimento al territorio di tutti i Comuni coinvolti;
- la specificazione delle **linee evolutive di ciascun ambito** (possibili direttrici di espansione) tenuto conto dei limiti e condizionamenti definiti dal PTCP e dalla ValSAT;
- l' **indicazione** di massima **dei fabbisogni** a cui dare risposta e la fissazione di obiettivi riguardanti le tipologie di attività insediabili, le priorità ai fini dell'assegnazione delle aree;
- L'individuazione delle principali **dotazioni territoriali ed infrastrutture per la mobilità** da prevedere, ovvero le problematiche da affrontare, in sede di strumento urbanistico comunale, ai fini della sostenibilità della previsione;
- i **soggetti da coinvolgere**;
- la definizione di obiettivi comuni in ordine all'applicazione della **perequazione territoriale** tra i Comuni coinvolti;
- l'individuazione del **Comitato di indirizzo** (ai sensi della Del di C.R. n. 181/2007).



# Il sistema degli insediamenti produttivi (verso un sistema eco-efficiente): gli accordi territoriali per l'attuazione



## Accordi territoriali di carattere attuativo

### Contenuti minimi:

- ❖ *Contenuti generali, caratteristiche urbanistico funzionali:*
  - Obiettivi specifici di **qualificazione e sviluppo** e definizione delle linee d'indirizzo per **l'analisi ambientale iniziale dell'area** e delle le linee d'indirizzo per la redazione del **programma ambientale dell'area**;
  - Definizione dello **stato giuridico** delle diverse parti e dello stato di attuazione degli strumenti urbanistici vigenti;
  - Redazione di un **masterplan (per tutto l'ambito)** con assetto insediativo e funzionale di massima;



# Il sistema degli insediamenti produttivi (verso un sistema eco-efficiente): gli accordi territoriali per l'attuazione



...*Contenuti minimi:*

- ❖ **Area Ecologicamente Attrezzata e gestione unica** (sono qui indicati i criteri e le modalità per il raggiungimento della qualifica di Area Ecologicamente Attrezzata ai sensi della Del. di C.R. n. 118/2007):
  - Criteri per l'individuazione del **soggetto gestore**;
  - Sono sviluppati nel dettaglio i contenuti per il miglioramento, razionalizzazione e potenziamento delle **opere di urbanizzazione** e delle **dotazioni territoriali** in relazione ai previsti sviluppi insediativi, nonché i **soggetti coinvolti** ed, approssimativamente, i **tempi di esecuzione**, con particolare riferimento alle seguenti componenti:
    - B1) Sistema delle infrastrutture per la mobilità e trasporto pubblico*
    - B2) Reti tecnologiche e dotazioni ecologico ambientali*
    - B3) Criteri per la sostenibilità energetica delle attività insediate/bili*
    - B4) Sistema del verde e reti ecologiche*
    - B5) Spazi ed attrezzature collettive per le imprese e per le persone*



# Il sistema degli insediamenti produttivi (verso un sistema eco-efficiente): gli accordi territoriali per l'attuazione



*Contenuti minimi...*

## ❖ **Modalità attuative:**

In questa parte sono definite:

- le modalità per l'attuazione del **principio di perequazione territoriale**, le caratteristiche di massima e gli obblighi relativi all'istituzione di un **fondo di compensazione**;
- le eventuali **risorse attivabili**, anche attraverso criteri di perequazione urbanistica;
- le modalità di **recepimento** nel POC e nei PUA;
- **le modalità di gestione** dell'Accordo e di vigilanza nell'attuazione.



# I primi esempi di accordi:



## 1) AREA PRODUTTIVA SOVRACOMUNALE "PIANURA OCCIDENTALE" (Del. 143 del 05/06/2007):

- Comuni coinvolti: Poviglio, Boretto, Brescello, Gualtieri;
- Principio guida: i comuni individuano in tale ambito il **luogo insediativo principale per concentrare la domanda di sviluppo di nuove attività produttive**, l'ampliamento e trasferimento di quelle già insediate e la delocalizzazione di quelle incongrue. Detti comuni **rinunciano**, per contro, **alla proposta di nuove aree produttive** (salvo modesti ampliamenti delle esistenti);
- Realizzazione di un'Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata;
- **Garantire la perequazione territoriale** tra i comuni secondo quanto sarà previsto nell' "accordo attuativo";
- **Attuazione per stralci progressivi**;
- .....



# AREA PRODUTTIVA SOVRACOMUNALE "PIANURA OCCIDENTALE"



**L'attuazione completa dell'area è condizionata dalle seguenti opere infrastrutturali:**

- completamento asse viario nord-sud Val d'Enza;
- apertura casello autostradale "terre di Canossa-Campegine";
- nuovo collettore fognario e depuratore reflui (vedi accordo con Enia);
- previsione di una bretella ferroviaria di connessione con la linea ti.bre.



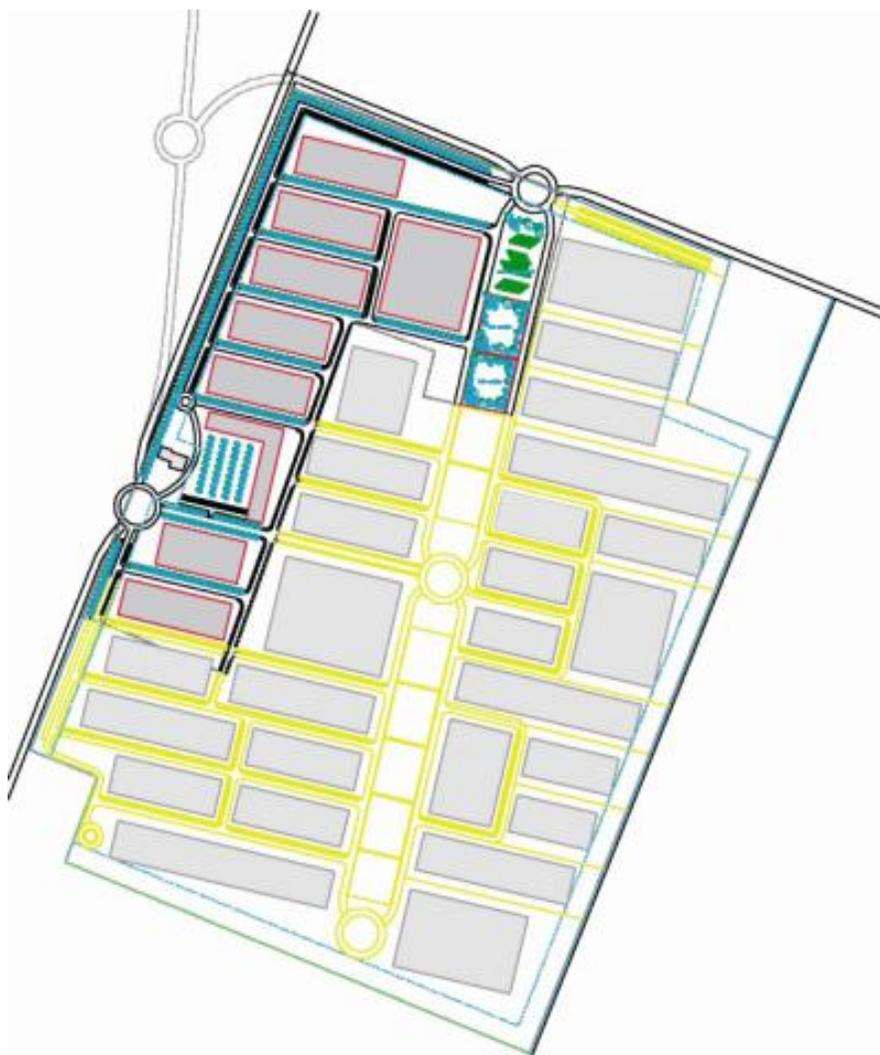


# AREA PRODUTTIVA SOVRACOMUNALE "PIANURA OCCIDENTALE"

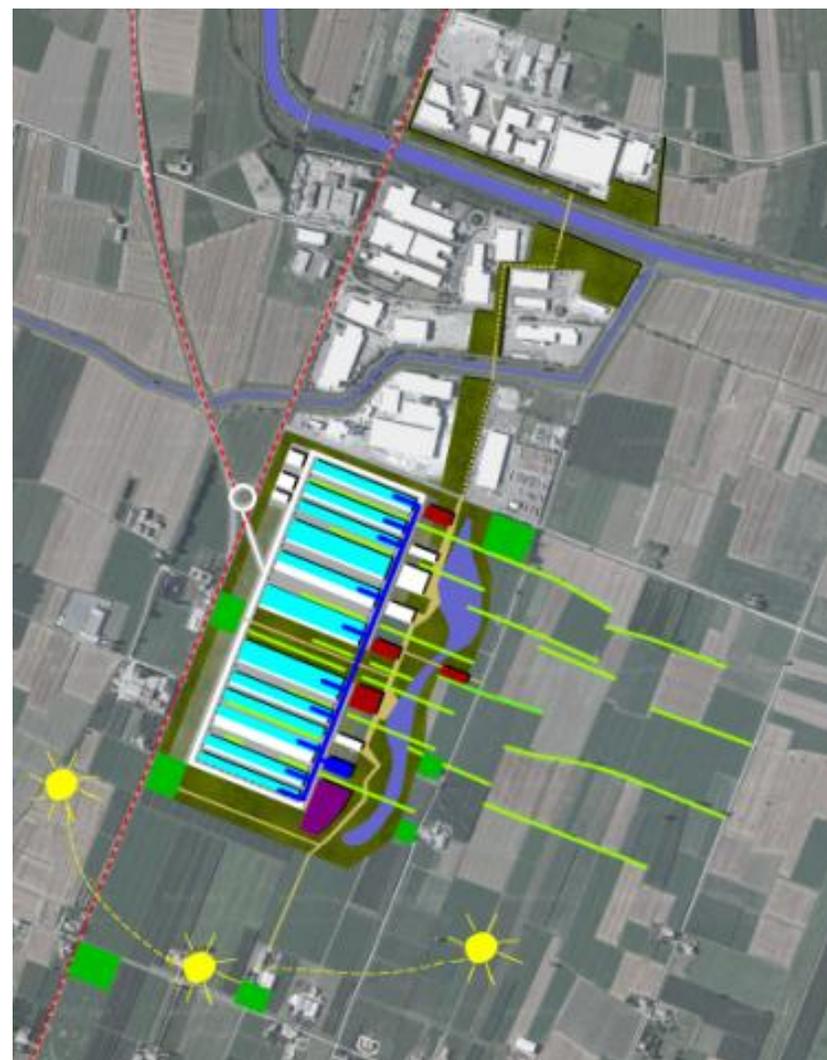


*focus progettuale*

proposta



masterplan





# AREA PRODUTTIVA SOVRACOMUNALE "Fabbrico-Rolo"



## ACCORDO ATTUATIVO:

## MODALITA' PEREQUATIVE:

- Costituzione di un fondo di compensazione all'interno del quale confluiscono il 40% dei contributi concessori ed il 40% dell'ICI dell'area (nuovi insediamenti).
- di questo fondo il 50% è reinvestito sull'area , il restante 50% è utilizzato per opere utili ad entrambe i comuni





# Il sistema degli insediamenti produttivi (verso un sistema eco-efficiente)



## Il livello comunale

❖ Soglie e modalità per l'ampliamento degli ambiti specializzati per attività produttive di livello comunale:

- possibilità di **modesti ampliamenti** condizionati a fabbisogni di aziende già insediate o rilocalizzazioni (non più del 50% della superficie occupata tale da non configurare lottizzazioni);

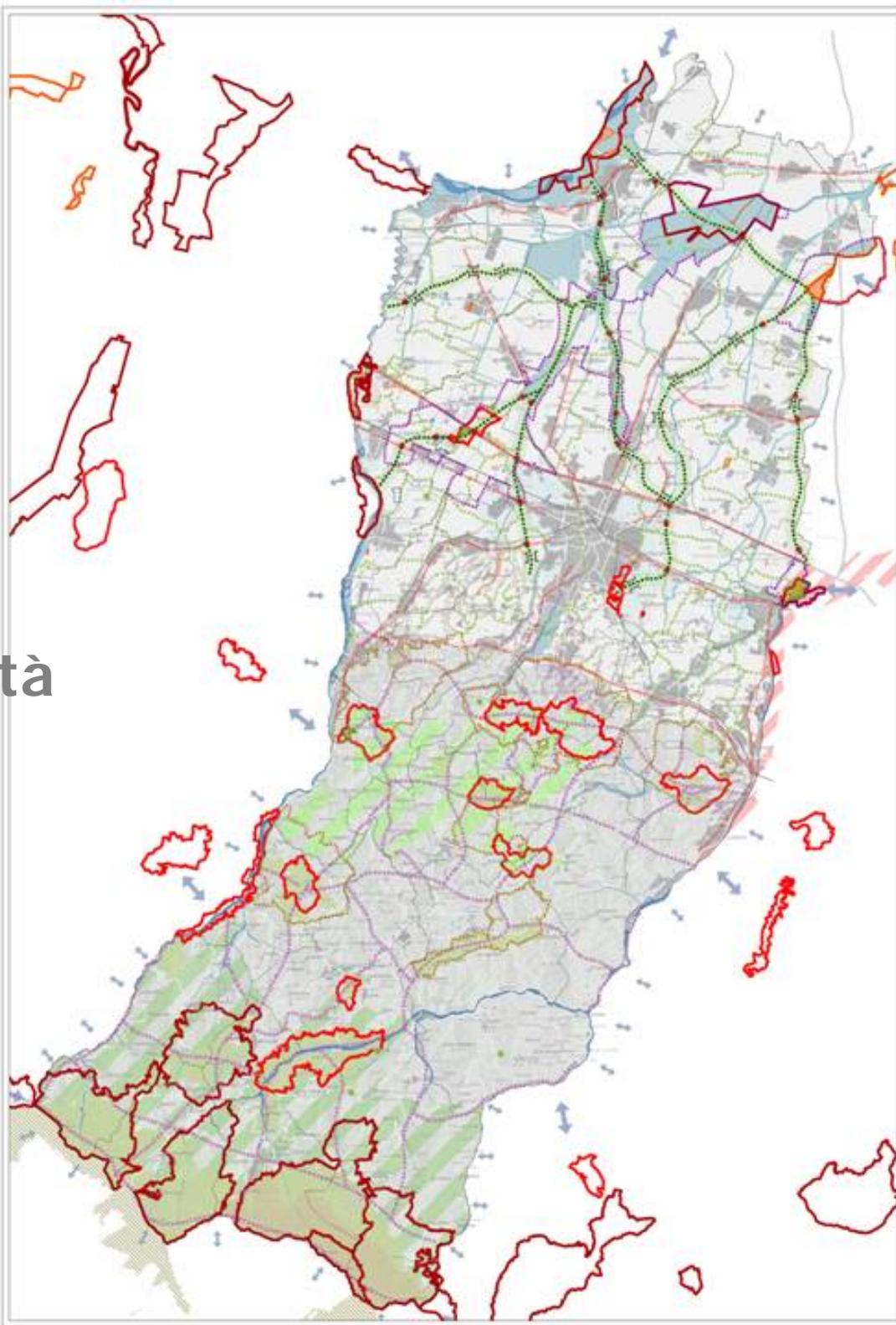
- **inserimento nel POC** in presenza di piani di sviluppo aziendale;

- solo **riqualificazione** per gli **insediamenti industriali isolati** in territorio rurale e non dotati di viabilità adeguata.



## Rete ecologica polivalente:

livelli minimi di naturalità da raggiungere per l'ambito di pianura; contenimento della frammentazione degli ecosistemi





# RETE ECOLOGICA POLIVALENTE



## Strategie di riequilibrio ecosistemico

Strategia A - **Incremento della naturalità multifunzionale**, *al fine di un riequilibrio ecosistemico nelle zone ove si siano prodotti livelli eccessivi di artificializzazione. Attraverso gli strumenti diretti ed indiretti disponibili, i Comuni promuoveranno azioni di rinaturazione prioritariamente sui nodi e sui corridoi primari della rete.*

Strategia B - **Riequilibrio della componente naturale dell'ecosistema**, *in particolare negli ambiti collinari-montani ove la ripresa del bosco è avvenuta a scapito di altre categorie ecosistemiche non più in grado di ricostituirsi attraverso processi naturali (praterie, ambienti rupestri) o azioni antropiche (alternanza boschi/radure).*

Strategia C - **Contenimento del consumo di suoli fertili e vegetazione**, *ovvero delle unità ambientali in grado di funzionare come accumulatori di carbonio (carbon sink) attraverso la presenza di biomasse vegetali e/o di suolo fertile, fornendo quindi un contributo positivo ai fini dei processi di cambiamento climatico globale.*

Strategia D - **Mantenimento o ricostruzione della connettività ecologica**. *La frammentazione degli habitat e delle unità ecosistemiche funzionali provoca non solo perdita di biodiversità, ma anche perdita di funzionalità ecosistemiche nel loro complesso.*

Strategia E - **Sostenibilità nel tempo degli agroecosistemi**. *Attraverso lo sviluppo del ruolo di presidio del territorio e dell'ecosistema.*



# Rete ecologica polivalente: principali innovazioni normative (art. 5)



- ❖ Obiettivo di **incremento delle aree naturali nel territorio di pianura**: minimo 5 % per comune entro 10 anni (10 % per ambito);
- ❖ **Compensazione** nel caso di urbanizzazioni significative (> di 20.000 mq) od **interventi infrastrutturali** interferenti con gli elementi portanti della Rete Ecologica (corridoi ecologici planiziali e gangli); **salvaguardia di una sezione libera minima** nel caso di corridoi interferiti;
- ❖ **compensazioni aggiuntive** nel caso di previsioni insediative di interesse sovracomunale e di rilevante impatto (poli produttivi – funzionali) da definire **in sede di Accordo territoriale**;
- ❖ **Tutela dei varchi residui** (discontinuità del sistema insediativo);
- ❖ **Direttive** per l'elaborazione delle **reti ecologica di scala locale**.



# Progetto di territorio paesaggio e ambiente



## Il progetto di tutela e valorizzazione, con riguardo:

- All'**integrazione** delle **aree tutelate** per legge di cui alla Parte terza del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D. Lgs. 42/2004), ai **sistemi zone ed elementi** strutturanti la forma del territorio o di specifico interesse naturalistico, ed alle **risorse storiche ed archeologiche**;
- al **dissesti idrogeologici**;
- al **rischio idraulico**;
- al **rischio sismico**;
- alla **risorsa idrica**;
- al sistema delle **aree protette** e dei siti di **Rete Natura 2000**;
- nonché altri limiti e condizionamenti derivanti dalle zone soggette a **rischio da incidente rilevante**, dalle fondi di **inquinamento elettromagnetico**, dalle zone di **protezione dall'inquinamento luminoso** e dalle **zone non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero di rifiuti**.



# Il progetto di tutela e valorizzazione del paesaggio



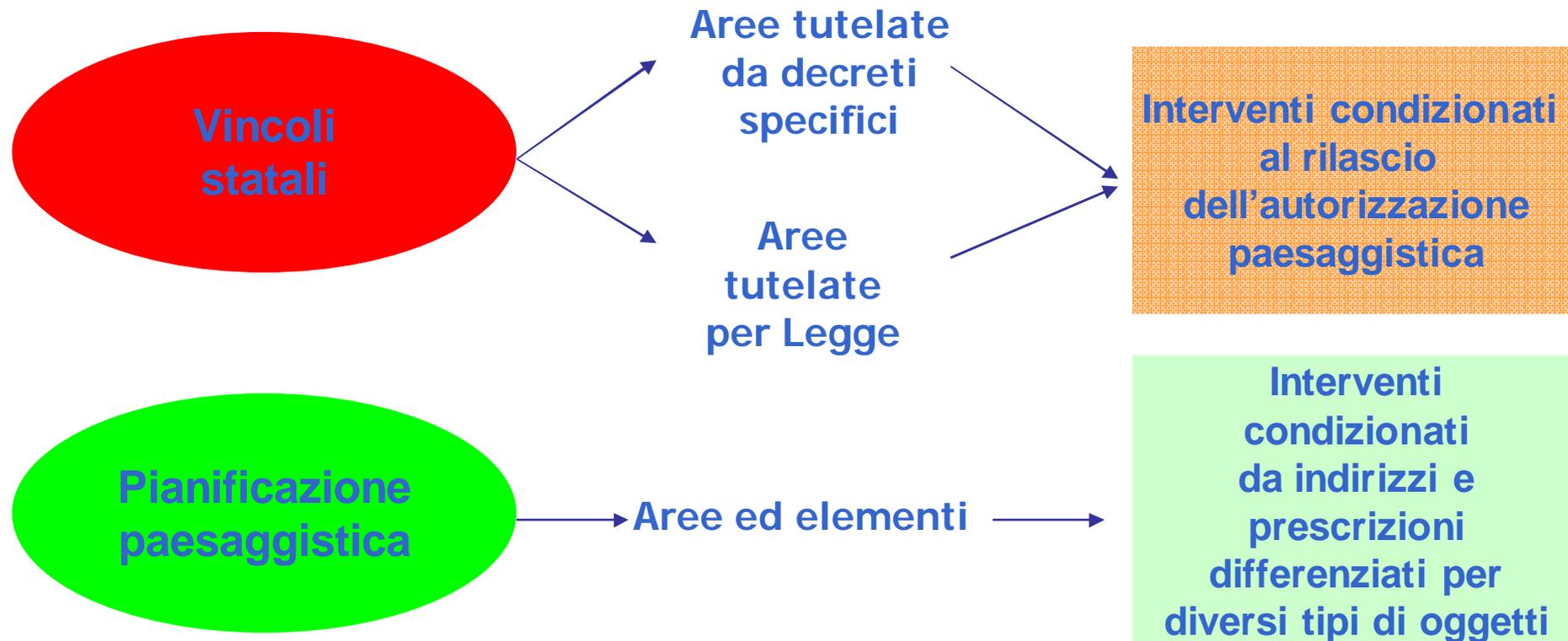
## Obiettivi

**Si tratta di passare da politiche esclusivamente di vincolo a politiche attive per il miglioramento della qualità su tutto il territorio:**

- Rimuovere le situazioni di **particolare degrado** (non solo contesti di pregio, ma anche quelli ordinari);
- Sperimentare **nuovi paesaggi di qualità** nelle aree più destrutturate (margini urbani, grandi opere);
- Integrare **le reti artificiali con le reti ecologiche e ambientali**;
- Guidare gli sviluppi della città e del territorio rurale, **evitando la dispersione insediativa** e lo sviluppo arteriale;
- Valorizzare il **patrimonio naturale e culturale** anche in ottica economica, legando la qualità delle produzioni alla qualità del territorio in cui vengono prodotte;
- Integrare le **politiche settoriali** nei caratteri e nelle peculiarità dei singoli luoghi.



# Strumenti del vigente sistema di tutela sul paesaggio



## Annotazioni:

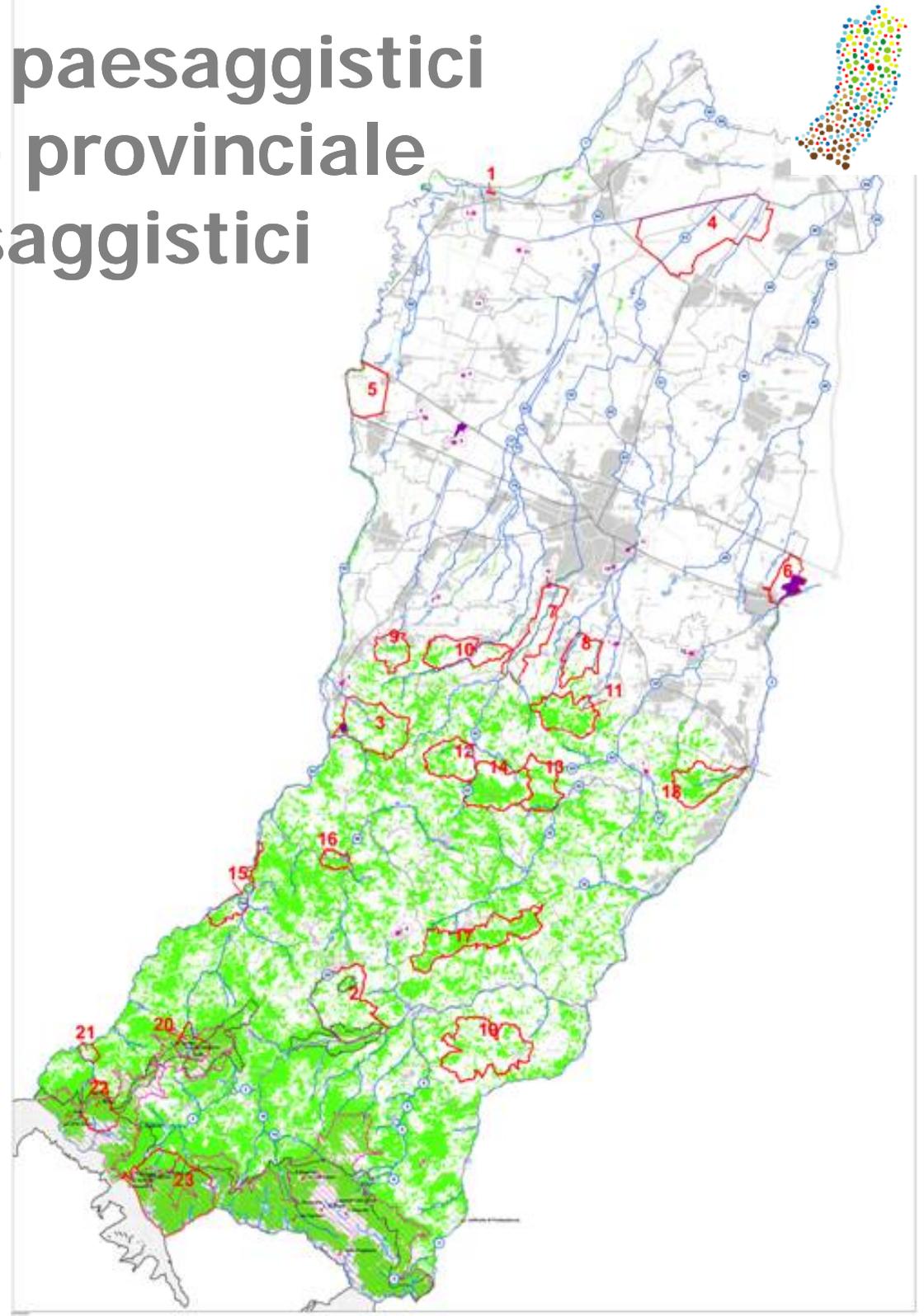
- I vincoli dovuti ai diversi strumenti, anche quando sottendono ad una stessa volontà di tutela (cioè sono rivolti alla tutela dello stesso oggetto), non coincidono nella loro individuazione cartografica;
- Il sistema vigente è complesso, basato sulla sovrapposizione di tutele di diversa natura e, di norma, non ha condotto ad efficaci interventi di valorizzazione, né spesso alla concreta tutela (conservazione) dei beni.



# Carta dei beni paesaggistici del territorio provinciale

## Beni paesaggistici

- Redazione della tav. dei beni paesaggistici del territorio provinciale e direttive (per le aree tutelate per legge) ai Comuni per la loro delimitazione;
- Schede contenenti, per le 23 aree di notevole interesse pubblico (galassini), obiettivi di qualità paesaggistica e azioni di tutela e valorizzazione (Allegato 2)







# Il progetto di tutela e valorizzazione



## Territorio rurale come componente strutturale del paesaggio

- ❖ Direttive per la definizione di una **disciplina omogenea** negli strumenti urbanistici comunali:
  - l'insediamento di nuove **attività estranee** alle esigenze delle aziende agricole è di norma **incompatibile**;
  - sono definite le attività extra-agricole compatibili;
  - disposizioni per il **recupero del patrimonio edilizio** (modalità di recupero legate alle tipologie edilizie, n° massimo di alloggi, progetto unitario);
  - disposizioni per la **riqualificazione degli edifici-manufatti incongrui**;
  - indirizzi per **ambiti specifici del territorio rurale**



# Il progetto di tutela e valorizzazione



## ❖ Tutele paesistiche

- ***Sistema forestale e boschivo***: si definiscono obiettivi differenziati per tre fasce pedoclimatiche e nello specifico:
  - Per la **fascia collinare e submontana**: incentivare il mantenimento delle **attività agro-forestali** e la **gestione produttiva del territorio**, preservando il valore ecosistemico dell'alternanza bosco-radura-campi coltivati;
  - **Fascia montana**: perseguire la **tutela degli ecosistemi** naturali e la lotta all'abbandono del territorio, contrastando la colonizzazione delle radure da parte delle neoformazioni forestali, favorendo il ripristino delle coltivazioni agrarie ed incentivando la multifunzionalità del bosco.
  - in relazione alle dinamiche di crescita incontrollata del bosco in tali fasce **è ammessa la trasformazione del bosco di neoformazione** (15 anni) in favore del ripristino delle aree agricole.

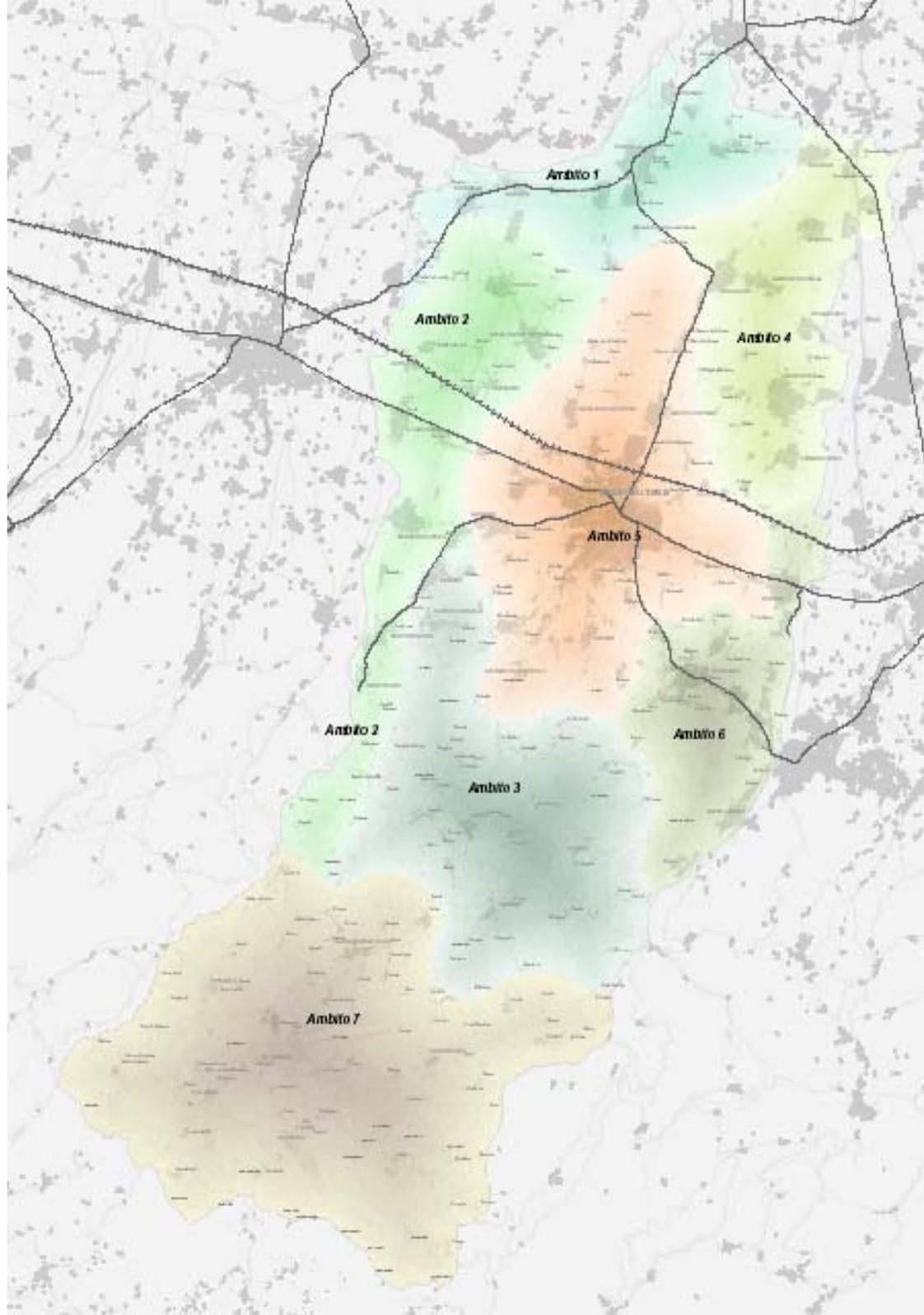


# La pianificazione integrata





# Gli ambiti di paesaggio





# Gli ambiti di paesaggio



Sono stati individuati e proposti alla discussione **7 ambiti di paesaggio**:

1. la comunità del Po;
2. la Val d'Enza e la pianura occidentale;
3. il cuore del sistema matildico,
4. la pianura orientale;
5. l'ambito centrale;
6. il distretto ceramico;
7. la montagna.

Il piano declina **strategie** ed **obiettivi**, sulla base delle specificità, delle potenzialità, dei punti di forza e di debolezza riscontrati, in modo che a tale livello si attui operativamente il progetto di territorio che, in modo condiviso, ci si è dati.



# Cosa individuano gli ambiti di paesaggio



Per ogni ambito di paesaggio sono individuate politiche e azioni di qualificazione paesistica e territoriale:

- per il sostegno e la competitività del settore agricolo e la qualificazione del paesaggio rurale;
- per la valorizzazione e la qualificazione ecologica e ambientale;
- per la valorizzazione storico-culturale;
- per la promozione turistica;
- per la qualificazione e la riqualificazione del sistema insediativo;
- per la definizione dell'assetto infrastrutturale.



# Caratteri degli ambiti di paesaggio



- sono di **carattere progettuale**: integrano la dimensione paesistico-ambientale e quella insediativa-infrastrutturale) e declinano le strategie di piano sulla base delle specificità, delle potenzialità, dei punti di forza e di debolezza riscontrati;
- costituiscono la base per l'impostazione normativa integrata del piano che vuole cogliere le **differenze territoriali**;
- contengono obiettivi di valorizzazione paesistico-territoriale, specializzando le **vocazioni locali** entro il sistema complessivo;
- sono **areali senza confini netti**, fortemente interrelati tra loro (presenza di uno o più comuni è esito di tale interazione);
- sono a **geometria variabile** dipendendo anche dal sistema di reti che li possono coinvolgere (ecologiche, paesistiche, funzionali, ecc.) anche al di là dei confini provinciali (fascia del Po, dorsale appenninica, asse infrastrutturale padano, comprensorio ceramico, Val d'Enza, ecc.);
- non si sostituiscono agli **Enti Territoriali Consolidati** (comuni, unioni dei comuni, comunità montana, distretti).